



del nostro itinerario: l'antica Forum Livii, oggi Forlì. Il centro storico della città risente della forte influenza del Ventennio fascista, ma il nostro percorso si discosta dal centro per raggiungere un piccolo teatro di periferia: il teatro "Il Piccolo", appunto, che si trova in Via Cerchia e che fu costruito dai lavoratori di Bussecchio con le loro uniche risorse, nel tempo libero, per offrire alla città, che di un vero teatro era priva, uno spazio teatrale specificamente attrezzato. Il Teatro Il Piccolo venne affidato da subito, nel 1982, ad una giovanissima compagnia di attori che si stava affacciando al professionismo: "Accademia Perduta" (la cui ragione sociale soltanto in un secondo tempo si sarebbe arricchita della dicitura "Romagna Teatri"). Oggi il teatro mantiene la linea che vent'anni fa fece la sua fortuna: una stagione serale di teatro brillante e comico, con qualche punta di approfondimento, rassegne tematiche intensamente coinvolgenti, una ricca ed articolata proposta di teatro per i

si deve indubbiamente alla produzione artigianale e artistica di ceramica. "Faience" è ormai sinonimo ovunque di una specifica lavorazione delle polveri ceramiche. Ma a Faenza, antica signoria e città di cultura, il cui effervescente spirito si esprime in molteplici iniziative, non poteva mancare un teatro storico, ancora oggi "vivo" e profondamente legato alla sua gente, con una ampia ed articolata proposta spettacolare. Il Teatro "Angelo Masini", progettato da Giuseppe Pistocchi, venne edificato tra il 1780 e il 1787. La piccola piazza che lo accoglie (piazza Nenni), che comunica con la piazza del Popolo grazie ad un voltone riccamente affrescato, è nicchia ideale per questa costruzione neoclassica che mantiene inalterata la sua bellezza grazie ad una sapiente opera di restauro avvenuta alcuni anni fa. Per lasciare Faenza scegliamo la Via Emilia, antica via di comunicazione della regione. Arriveremo agevolmente (più che con i moderni collegamenti autostradali) alla città più popolosa



ragazzi, con spettacoli mattutini e domenicali pomeridiani. A questo punto del nostro viaggio due sono le possibili alternative: ci si può muovere verso la Valle del Bidente, lungo la via dell'Appennino per raggiungere Meldola, cittadina collinare in provincia di Forlì che nella piazza Orsini ha un piccolo ma graziosissimo teatro. Il teatro Dragoni, costruzione storica anche in questo caso risalente all'Ottocento, "prese vita" il 20 dicembre 1826: allora infatti ".... trentasette cittadini meldolesi stabilivano le condizioni per la erezione del teatro...". La costruzione venne completata nel 1877, benché il teatro venisse già utilizzato per rappresentazioni e messe in scena. Pure nel teatro bidentino gli spettacoli, sempre di forte impatto emotivo, si muovono sul filo rosso dell'intrattenimento brillante, con un occhio alla "lingua dei nonni" nella commedia dialettale.

Ma possiamo concludere il nostro cammino, se lo preferiamo, con una meritata pausa che ci avvicina alla riviera, percorrendo la strada che ci porta al mare e che si snoda attraverso le distese di saline. La via Cervese, estremamente suggestiva, porta proprio alla città del Sale, Cervia. Il teatro Comunale, di piccole dimensioni (conta circa duecento posti) e per questo motivo accogliente e "familiare" benché di architettura ottocentesca, è stato recentemente ristrutturato e propone alcune interessanti messe in scena che si snodano lungo il periodo invernale e che fanno spesso registrare il "tutto esaurito": a riprova del fatto che per vivere "il mare d'inverno" non sempre è necessario riempire i locali di musica assordante e di bellezze da calendario.

